



I popoli presenti alla Pentecoste

CARTA I. I POPOLI PRESENTI ALLA PENTECOSTE (At 2,5-11)

L'elenco riportato dagli Atti non si riferisce direttamente ai popoli, ma ai paesi dai quali provenivano i "Giudei e proseliti" in pellegrinaggio o comunque residenti in quei giorni a Gerusalemme. Per comprendere la narrazione degli Atti, si deve tenere presente il fenomeno della Diàspora (in greco: Dispersione) degli Ebrei. Già all'epoca del ritorno da Babilonia (VI sec. a.C.) molti nuclei giudaici restarono nella Mesopotamia e in Persia. Ma specialmente durante e dopo il regno di Alessandro Magno gli Ebrei si diffusero nelle città principali dei regni ellenistici; nacquero così comunità giudaiche in tutto il bacino del Mediterraneo, generalmente organizzate attorno alla sinagoga e sempre in comunicazione con Gerusalemme. I Giudei propagandavano le loro concezioni religiose e tra i pagani vi furono dei convertiti, che accettarono la circoncisione e l'osservanza della legge religiosa ebraica; essi erano detti *proseliti* (in greco: "sopravvenuti"). Altri abbracciavano il monoteismo ebraico e le leggi morali, senza osare aggregarsi con la circoncisione; erano chiamati "timorati di Dio". Quando la predicazione cristiana uscì dalla Giudea, si rivolse in primo luogo ai Giudei della diaspora e ai proseliti.

Note alla lectio divina della Domenica di Pentecoste

Lunedì 29 maggio 2017 - Abbazia Santa Maria di Pulsano